

Dunya Mikhail

Sacchi di ossa

Che fortuna!

Finalmente ha trovato le ossa di lui

c'è anche il cranio nel sacco

il sacco in mano a lei

somiglia ad altri sacchi

in altre mani tremanti

le ossa di lui a migliaia di ossa

nella fossa comune

il cranio non somiglia

a nessun altro cranio

occhi o fori

con cui ha visto più del dovuto

orecchie

in cui è passata una musica

con

una

storia

speciale

solo

per

lui,

naso

che non ha conosciuto aria pura

bocca aperta

come una voragine

non era così

quando l'ha baciata

là

serenamente

fuori da questo luogo assordante

di crani

e ossa

e terra

luogo dissepolto di domande:

che senso ha morire di tutta questa morte
in un luogo in cui la tenebra suona
tutto questo silenzio
incontrare ora
i tuoi cari
attraverso tutte queste cavità
restituire a tua madre
in morte
il pugno di ossa
che ti aveva dato
in nascita
andartene
senza certificato di morte né di nascita
perché il dittatore non rilascia la fattura
quando ti prende la vita
il dittatore ha un cuore
e anche un cranio
un cranio enorme
che non somiglia a nessun altro cranio
è l'unico che riesce
a risolvere il problema
moltiplica la morte per milioni
e ottiene la patria
il dittatore
è il regista di una grande tragedia
ha anche un pubblico
un pubblico che applaude
un applauso
che scuote le ossa
nel sacco
il sacco pieno
in mano
finalmente
non come la vicina che – sfortunata –
non ha ancora trovato il suo sacco.

Titolo originale: Akyâs 'izâm ;

Traduzione di Elena Chiti, tichene@gmail.com

Questa traduzione si è classificata seconda al Premio di Traduzione *Le mie parole altrui* edizione 2007, sezione poesia.

This translation was awarded second prize at the 2007 *Le mie parole altrui* Translation Prize, poetry section.